

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
1	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	08/09/2020	<i>GIORNATE DEL MUTO IN VERSIONE VIRTUALE CONFIDANDO NEL QUARANTENNALE DELL' AUTUNNO 2021</i>	2
39	Il Piccolo	08/09/2020	<i>ALLE GIORNATE DEL MUTO ONLINE UN DOCU DEGLI ANNI' 30 SU TRIESTE</i>	4
38	Messaggero Veneto	08/09/2020	<i>LAUREL E HARDY PRIMA DEL DUO STANLIO E OLLIO NELLE GIORNATE DEL MUTO IN EDIZIONE ONLINE</i>	5
2	Film TV	29/09/2020	<i>L'EMOZIONE NON HA VOCE</i>	6
17	Il Gazzettino	01/10/2020	<i>ECCO LAUREL E HARDY PRIMA DI STANLIO E OLLIO (L.Marchiori)</i>	7
26/27	Il Friuli	02/10/2020	<i>NIENTE PUBBLICO IN SALA, MA IN TUTTO IL MONDO</i>	8
37	Messaggero Veneto	04/10/2020	<i>LA VERSIONE ONLINE DEL CINEMA MUTO FARA' RISCOPRIRE ANCHE STANLIO E OLLIO</i>	10
26	Il Mattino di Padova	05/10/2020	<i>I CAPOLAVORI DEL MUTO ARRIVANO IN STREAMING NELLA LIMITED EDITION</i>	12
26	La Tribuna di Treviso	05/10/2020	<i>I CAPOLAVORI DEL MUTO ARRIVANO IN STREAMING NELLA LIMITED EDITION</i>	13
6	Film TV	06/10/2020	<i>LAUREL OR HARDY</i>	15
1	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	10/10/2020	<i>LAUREL E HARDY SUGLI SCHERMI DELLE GIORNATE DEL MUTO</i>	16
39	Il Piccolo	10/10/2020	<i>STANLIO E OLLIO CHIUDONO LE GIORNATE DEL MUTO CON I LORO FILM DA SEPARATI (B.Fiorentino)</i>	18
44	Messaggero Veneto	10/10/2020	<i>GIORNATE DEL MUTO, FINALE IN TEATRO CON STANLIO E OLLIO</i>	19
1	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	11/10/2020	<i>MUTO, BILANCIO LUSINGHIERO PER LE GIORNATE IN STREAMING</i>	20
23	Il Popolo (Pordenone)	11/10/2020	<i>LE "STRANE" GIORNATE DEL CINEMA MUTO CHIUDONO IN PRESENZA CON STANLIO E OLLIO</i>	22
27	Messaggero Veneto	12/10/2020	<i>GIORNATE DEL MUTO: FESTA DI CHIUSURA DAL VIVO CON LA ZERORCHESTRA</i>	23

**GIORNATE DEL MUTO
IN VERSIONE VIRTUALE
CONFIDANDO
NEL QUARANTENNALE
DELL'AUTUNNO 2021**

Nanni a pagina XVIII



Impossibilitato a ospitare a Pordenone il pubblico straniero ci sarà un solo appuntamento dal vivo puntando sul web

Le Giornate del muto restano internazionali

IL FESTIVAL

Nel mondo imperversa il Covid-19, la gente non può viaggiare, i teatri possono ospitare un numero limitato di persone. Per le Giornate del Cinema Muto di Pordenone, se la gente non può andare al cinema, sarà il cinema (quello delle origini) ad andare dalla gente, utilizzando le nuove tecnologie e internet.

EDIZIONE VIRTUALE

Quindi le Giornate "39 Limited Edition" ci saranno, ma in streaming. E in streaming, ieri, i responsabili del festival hanno annunciato che dal 3 al 10 ottobre le Giornate opereranno in questa nuova modalità. Come spiega il direttore Jay Weisberg, «il nostro pubblico è internazionale e, coi forti limiti imposti ai viaggi sapevamo che un festival in presenza avrebbe escluso un numero significativo di persone. Ci sono poi le preoccupazioni sulla salute legate agli assembramenti e i limiti di ingresso in teatro. Inoltre, quasi tutti gli archivi del mondo sono stati chiusi, di conseguenza i restauri e le digitalizzazioni si erano interrotti già a marzo. Ciò significa che sarebbe stato impossibile presentare i nostri soliti programmi tematici. Era in gioco la qualità del festival, che non è solo un luogo per guardare film, ma per condividere l'esperienza con gli altri. Qui si sono formate

profonde amicizie e si tengono vivaci discussioni. Non è esagerato dire che sono nate più collaborazioni tra archivi internazionali sorseggiando un drink o un caffè al Bar Posta e ai tavoli dei ristoranti di Pordenone, che non attraverso scambi di mail e telefonate. Senza questa atmosfera sociale rilassata, un festival non è un festival».

MEMORIA DA PRESERVARE

Aggiunge il presidente Livio Jacob: «nel 1994 un ospite delle Giornate affermò che se una bomba fosse caduta sul teatro, il cinema muto sarebbe rimasto senza memoria storica perché gli esperti erano tutti lì. Oggi il virus avrebbe l'effetto di una bomba: meglio non rischiare». E allora ecco che nascono le Giornate "Limited Edition": «Sarà presentato un programma quotidiano di film da lunedì a venerdì (ore 20,30) e due nei fine settimana (17,30 e 20,30), ciascuno disponibile per 24 ore per garantire a tutti in qualunque fuso orario di accedere. Dopo la proiezione seguirà un dibattito in diretta fra me e altri studiosi. Ho chiesto agli archivi internazionali di proporre film recentemente restaurati o digitalizzati che sarebbero stati attraenti sia per il nostro pubblico di sempre, sia per le persone incuriosite dal cinema muto. Lo scopo era mettere insieme un programma che riflettesse la diversità del cinema in que-

sti anni, da una vasta gamma di paesi».

LE MODALITÀ

Collaborando con la piattaforma online "mymovies.it", sarà garantita la massima qualità visiva e sonora (come ha assicurato il fondatore di mymovies, Gianluca Guzzo). Ogni film sarà accompagnato dai musicisti delle Giornate, che hanno registrato nuove partiture; lo staff della **Cineteca del Friuli** ha reso possibile la corrispondenza tra filmati e musica. Il manifesto propone la foto di tre uomini con mascherina su un set cinematografico nel 1918, al culmine della pandemia di Spagnola: significativo che 100 anni dopo ci si trovi nelle stesse condizioni per un'altra pandemia.

IL PROGRAMMA

Il via il 3 ottobre con una serie di cortometraggi sul tema del viaggio. C'è anche un filmato su Trieste al mare; in serata il film

Penrod e Sam di William Beaudine, spaccato di vita americana del 1923 in una piccola cittadina. Seguiranno The Brilliant Biograph, compilation illuminante del cinema delle origini; Guo Feng (Costumi nazionali) di Luo Mingyou e Zhu Shilin (1935); Toodles, Tom and Trouble di Lloyd Lonergan (1915); Il principe T'Su di Colin Campbell (1921); České hrady a zámky di Karel Hasler (1914); La tempesta in un cranio

di Carlo Campogalliani (1921), commedia italiana anarchica, quasi surreale; Gli apache di Atene, film greco di Dimitris Gaziadis (1930), ritrovato a Parigi, restaurato e presentato con accompagnamento musicale con orchestra e coro.

E ancora: Abwege (Crisi, 1928) di Georg Wilhelm Pabst; A Romance of the Redwoods di Cecil B. De Mille (1917) con Mary Pickford. Gran finale sabato 10 ottobre con il danese La figlia del balletto di Holger-Madsen (1913) e con Laurel or Hardy, cinque cortometraggi che dimostrano la genialità di Stanlio e Ollio, prima del loro connubio artistico.

EVENTO CON PUBBLICO

Domenica 11 ottobre (ore 16,30) nel Teatro Comunale, sarà replicato "Laurel or Hardy" con l'accompagnamento musicale dal vivo della Zerorchestra. Alla conferenza stampa hanno portato i loro saluti l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani, il presidente della Fondazione Friuli (che sostiene il Premio Jean Mitry) Giuseppe Morandini e il presidente del Teatro e di Cinemazero Giovanni Lessio. Da tutti il plauso per la scelta non facile di far proseguire le Giornate con vie nuove per mantenere il rapporto col pubblico internazionale, con l'augurio che nel 2021 si possano celebrare i 40 di Giornate dal vivo.

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEL 1921 Oliver Hardy (Babe Hardy) e Larry Semon (Ridolini) in *The Rent collector* Lobster Films/Library of Congress



**IL PROGRAMMA
RIDOTTO MA RICCO
DI INTERESSE
PROPORRÀ UNO SGUARDO
COMPLETO SUL CINEMA
DELLE ORIGINI**



094045

CINEMA

Alle Giornate del Muto online un docu degli anni' 30 su Trieste

Dal 3 al 10 ottobre la 39° edizione della rassegna pordenonese, gran finale con i corti di Stanlio e Ollio girati fra il 1916 e il 1925

PORDENONE

Portare online il cinema di un secolo fa accompagnato dalla musica nella massima qualità consentita dallo streaming, mantenendo il contatto con il pubblico di sempre e allargando l'offerta a un nuovo potenziale.

Nel 2020 è questa la sfida delle Giornate del Cinema Muto, che grazie alla collaborazione degli archivi internazionali e insieme al partner MYmovies.it potranno offrire anche in questa

39° Limited Edition, dal 3 al 10 ottobre, l'emozione dei film accompagnati dai più quotati musicisti specializzati. Un programma in cui compaiono, tra gli altri, nomi celebri come Stan Laurel e Oliver Hardy, G.W. Pabst, Cecil B. DeMille, Mary Pickford, Sessue Hayakawa.

In programma anche una serie di cortometraggi di viaggio che hanno lo scopo di stimolare il desiderio di tornare a viaggiare: il giro del mondo farà tappa a New York, Londra, Il Cairo,

Ostenda, Bruges, Praga, Cracovia, ma anche a Trieste grazie a un documentario muto degli anni Trenta conservato alla **Cineteca del Friuli**.

Finale all'insegna della comicità e della riscoperta con "Laurel o Hardy", una serie di cortometraggi girati fra il 1916 e il 1925, quando la celebre coppia comica non si era ancora formata. In collaborazione con Lobster Films di Parigi e Library of Congress, alla presentazione on line di sabato 10 otto-

bre con l'accompagnamento musicale di Neil Brand, seguirà la replica dal vivo, con l'accompagnamento della Zerorchestra l'11 ottobre al Teatro Verdi di Pordenone.

Dopo ogni sessione cinematografica si potranno approfondire i contenuti con interventi live di storici, critici, archivisti in dialogo con il direttore del festival Jay Weissberg. Altri contenuti speciali includono Masterclass sulla musica, presentazioni di libri e saranno annunciati anche i due vincitori del Premio Jean Mitry. —



Uno dei volti dell'estate triestina nel documentario muto del 1939



094045

Museum di Rochester, ecco il restaurato western *A Romance of the Redwoods* di Cecil B. DeMille, del 1917, con Mary Pickford, un ottimo esempio del lavoro di DeMille nella seconda decade del Novecento. La Fondazione Cineteca Italiana di Milano presenta *La tempesta in un cranio* (1921), prodotto, scritto e interpretato da Carlo Campogalliani, una delle figure più esuberanti e inventive dei primi cinquant'anni del nostro cinema. Dalla Cina arriva, nel nuovo restauro dell'archivio nazionale di Pechino, *Guo Feng (Costumi nazionali)*, diretto da Luo Mingyou e Zhu Shilin nel 1935, dramma avvincente con le due grandi attrici Ruan Lingyu e Li Lili nel ruolo di due sorelle innamorate dello stesso uomo (Zheng Junli).

E ancora: una prima assoluta è il restauro, appena completato dal Danske Filminstitut di Copenhagen, di *Ballettens Datter* (1913). Il







